Anno III. — TORINO Lunedì 31 MAGGIO 1869 — Num. 150

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . . . L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . . »	18	9	4 50
Svizzera e Roma . . . . . »	36	19	10

Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	48	25	13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo	60	32	17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona) .	82	42	22

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP., via Bertola, n. 21. — Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 31 MAGGIO 1869.

ITALIA

Rivista

Il nostro Parlamento ondeggia incerto fra due principii; nè si sa quale finirà per prevalere. La imitazione della Francia, le tradizioni del Governo assoluto, la ressa dei questuanti provinciali e comunali lo spingono a concentrare il potere e spargere poscia a suo talento i denari dei contribuenti nelle università, negli istituti, nelle scuole di musica, di ballo, di pittura, nell'allevamento degli stalloni, del baco del rovere, e nella coltura del riso asciutto, e mille altri modi.

Ma siccome per altra parte sono pure molto vive le lagnanze pei sacrifizi che s'impongono alla nazione e la ressa per essere esonerati dalle tasse più vessatorie e rovinose non è meno insistente che quella dei questuanti, siccome le finanze sono sempre al verde, e se è facile lo stanziare le spese, non lo è altrimenti il trovare poi il modo di supperirvi, siccome infine le idee di libertà si fanno pure strada anche a traverso di mille ostacoli che ingombrano loro la via, così talvolta il Parlamento ha dei lampi di buon senso e ricusa di innoltrarsi nella via in cui si è messo, anzi accade perfino che accenni di volerla mutare.

Accade intanto che tirato in due sensi diversi si dimostri spesso inconseguente e si prendano risoluzioni a seconda degli umori del giorno, dei deputati che si trovano in una data tornata in maggioranza. Brevemente, si è perduta la bussola.

La legge comunale e provinciale pone fra le spese obbligatorie dei Comuni l'istruzione elementare dei due sessi. Ma poi nel bilancio vediamo stanziata la spesa di quasi un milione e mezzo per sussidii all'istruzione primaria. Ed ecco aperto un nuovo adito all'arbitrio, all'influenza governativa, una nuova eccezione alla norma che dovrebbe seguire lo Stato, di approvare esclusivamente le spese d'interesse generale, non quelle che riflettono i singoli distretti.

Ma quando si sostituisce l'azione governativa a quella dei poteri locali e dei privati non vi sono più limiti e norme precise, tutto dipende dalla maggiore o minore insistenza, dalla fortuna, dalle opinioni individuali di un ministro, di un segretario generale, da una consorteria, dall'influenza di alcuni amici dei rettori, dalla loro città nativa, dal desiderio di propiziarsi un collegio elettorale in cui vacilli il candidato del Governo. Poichè il grave e condiscendente Senato, la più capricciosa ed appassionata Camera elettiva possono ben dare delle norme generali di amministrazione, ma, anche con tutta la buona volontà, non possono distribuire le sovvenzioni giusta i bisogni dei singoli distretti che le implorano.

Sicuramente è desiderabile che si estenda e sopratutto che si migliori l'istruzione. Ma rimane a vedere se il migliore largitore della detta istruzione sia lo Stato, se convenga che questo cominci col mungere i cittadini e così render loro più difficile l'ammaestramento dei loro figli, per poi dispensare la detta istruzione a suo talento. Non pare che questo sia veramente il mestiere in cui riesca meglio, poichè lo vediamo stipendiare dei maestri che non hanno scolari e stipendiarne altri nelle cui scuole gli allievi non imparano neppure l'ortografia, se dobbiamo credere al sig. Cantelli. Noi poniamo pegno che e i cittadini ed anche i comuni, che veggono le cose un po' più da vicino e sono alquanto più interessati nella quistione che quell'ente che si chiama Stato, non pagherebbero, verbigrazia, dei maestri che dimorassero a cento miglia di distanza dalla loro scuola.

Dalle scuole ai maestri il passo è breve. Data in parte od interamente dallo Stato l'istruzione, è facile che sorga anche l'idea che lo Stato provvegga alla condizione degl'insegnanti. Esso si fa maestro, si faccia anche assicuratore dei maestri. Il perchè i signori Macchi e Chiaves proponevano che si stanziasse la somma di 100 mila lire per l'istituzione che provvede al mutuo soccorso fra gl'insegnanti. Ma in questo caso i contribuenti, che debbono fornire la somma proposta, non sono a loro volta soccorsi, per essi non si tratta più di una società di mutuo soccorso. E se lo Stato provvede agl'insegnanti e perchè non ai pretori? Perchè non agli altri stipendiati o dai Comuni o dallo Stato? Lo Stato dunque dovrà farsi l'assicuratore generale ed ecco vulnerato il principio della libertà, sostituito lo Stato all'individuo. In conclusione la spogliazione decorata col nome specioso di assicurazione.

Il ministro della pubblica istruzione non si mostrò favorevole alla proposta, e noi gliene sappiamo grado. E piuttosto che un sistema ibrido, un socialismo disguisato in forma di protezionismo, noi preferiremmo ancora che si chiamassero le cose col loro nome, almeno il paese sarebbe avvertito, e potrebbe provvedere. Noi confidiamo tuttavia assai più nella potenza della libertà che nell'azione del Governo. Il male consiste sempre nella presunzione che esso sappia e voglia far meglio dei privati e delle associazioni. Ma l'illusione si potrà agevolmente dileguare da chi osservi il cammino che fanno i personaggi politici per giungere al potere.

Cercasi forse per la nomina di un ministro della pubblica istruzione chi abbia passato la vita nell'insegnamento e conosca le condizioni speciali delle singole provincie? Queste fisime non passano pel capo dei formatori dei Gabinetti. Il partito a cui appartennero nel Parlamento, le relazioni personali, le provincie in cui nacquero ed altre condizioni di quel genere sono costantemente quelle che si cercano nei rettori dello Stato, onde secondo le transitorie esigenze dei partiti vediamo indifferenti passare i nostri personaggi politici da un dicastero all'altro, dalla letteratura al commercio, dalle carceri ai lavori pubblici. E a segretario generale per l'agricoltura fu testè nominato un professore di diritto costituzionale. Crediamo che la sua cattedra sarà affidata ad un professore di agronomia.

Ma a dispetto del potere centrale, il quale non fa che ritardare l'opera del progresso, le nostre popolazioni si destano e migliorano sensibilmente la loro condizione economica. Il *Commercio di Genova* ci fornisce alcuni interessanti ragguagli sulla marineria mercantile ligure. Nei cantieri di **Savona**, **Spotorno**, **Varazze**, **Arenzano**, **Voltri**, **Pra**, **Sestri Ponente**, **Sampierdarena**, **Recco**, **Camogli** e **Santa Margherita** si vararono nel 1867 106 bastimenti della portata complessiva di 43,461 tonnellate. Nel 1868 il numero dei bastimenti varati salì a 124 e quello delle tonnellate a 58,792.

Il perchè noi concludiamo colle seguenti savie parole di Federico Bastiat:

« Io vorrei che ciascuno avesse sotto la sua risponsabilità la libera disposizione, amministrazione e sindacato della propria persona, de'suoi atti, della sua famiglia, delle sue transazioni, delle sue associazioni, della sua intelligenza, delle sue facoltà, del suo lavoro, del suo capitale e della sua proprietà. In questo modo si concepisce agli Stati Uniti la libertà e la democrazia. Ogni cittadino ha cura gelosa di restar padrone di se stesso. In tal modo il povero spera uscire di miseria, il ricco conservare le sue ricchezze. Noi vediamo che in brevissimo tempo questo reggimento fece giungere gli Americani ad un grado di energia, sicurezza, prosperità ed eguaglianza di cui gli annali del genere umano non offrono altro esempio. »

LA TERRA DI BARI.

Dal discorso del comm. Veglio fatto all'apertura della sessione del Consiglio provinciale di Bari del 1868 ricaviamo alcune interessanti notizie, le quali provano che quella provincia fece importantissimi progressi, dopochè venne congiunta al Regno d'Italia.

Secondo il censimento del 1861 essa ha una popolazione di 554,402 abitanti di cui 250,062 nel circondario di Bari, 216,498 in quello di Barletta e 86,938 in quello di Altamura. I comuni sono in numero di 53. Si è calcolato che l'accrescimento della popolazione dal 1862 al 1868 sia in media di 4552 all'anno.

Nel 1862 eravi un solo asilo infantile. Al fine del 1867 tre e nei pochi mesi successivi furono fatte 25 proposte di nuovi asili, parecchi dei quali furono già aperti.

Nel 1860 si noveravano 61 scuole elementari maschili e 56 femminili, con 1755 allievi. Nel 1867 scuole maschili 189, femminili 116, con 11,111 allievi. Rimangono tuttavia ancora da 70 mila fanciulli, dai 5 ai 12 anni, senza istruzione.

Anche l'istruzione secondaria e tecnica progredì. Nel 1863 non esistevano nella provincia che 2 licei e 2 scuole tecniche, con 36 professori e 141 allievi. Nel 1867 14 istituti legalmente riconosciuti, con 138 professori e 1430 allievi.

Il numero dei renitenti alla leva, che nel 1862 sopra 5317 iscritti era stato di 418, nel 1866 su 6610 iscritti non fu più che 70.

Scemò pure notabilmente il numero dei reati. Contro la pubblica sicurezza essi furono nel 1867 112, e nei primi 9 mesi del 1868 solo 14. Contro la sicurezza dello Stato nello stesso periodo di tempo il numero scese da 21 a 11.

Veniamo ora al commercio.

Nel 1860 i bastimenti entrati nei varii porti della provincia furono 2080, con una capacità complessiva di 120,302 tonnellate. Gli usciti 2106, con 129,463 tonnellate. Nel 1867 bastimenti entrati 4308, tonn. 238,766. Nel 1863 i capitani di lungo corso e di gran cabotaggio erano 146, nel 1867 472. Nel 1860 esistevano 7 uffizi telegrafici, presentemente 19.

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA.

La Società delle ferrovie dell'Alta Italia per rendere più accessibile il sistema dei biglietti d'abbuonamento ha suddiviso in sei zone la distanza da 1 a 45 chilometri, fissandone in correlazione i prezzi.

Con questo sistema, coloro che han bisogno di viaggiare continuamente fra due stazioni a breve distanza fra loro, trovano la massima comodità e convenienza.

Gli abbuonamenti sono stabiliti, o per l'anno intiero, o per sei mesi, o questi a prezzi diversi secondo le stagioni, o per l'epoca delle villeggiature, da luglio a novembre.

I biglietti sono di prima o di seconda classe.

Certo questi abbuonamenti stabiliti come sono, a prezzi assai discreti, possono di molto accrescere il movimento delle ferrovie. Però questo non potrà mai svilupparsi completamente finchè non sieno molto migliorati gli orari, e per la comodità e moltiplicità dei convogli, e per la celerità delle corse. Bisogna assolutamente raggiungere, fermate comprese, i 30 chilometri all'ora per i convogli *omnibus*, e 50 chilometri per quelli *diretti*.

UFFICIO GIURIDICO INTERNAZIONALE DI MILANO.

L'avv. Jacopo Baisini ha attuato in questi giorni una idea che già era forse venuta a molti, ma che nessuno si era finora adoperato a realizzare. Egli giunse a costituire in Milano la sede centrale di un ufficio giuridico internazionale. Venne fissato un gran numero di giureconsulti nelle principali città d'Italia e fuori, e col mezzo di corrispondenti si può assicurare la buona assistenza presso i tribunali stranieri a quegli italiani cui venissero contrastati i loro diritti in terra straniera.

Il programma di quest'uffizio fu generalmente accolto con piena soddisfazione: esso venne tradotto in tutte le lingue, e non v'è giornale estero che non ne parli commendandolo. Abbiamo sott'occhio delle lettere di incoraggiamento all'egregio avvocato Baisini, e tra altre una del comm. F. Bonacci ed una dell'ex-ministro De Filippo.

Noi siamo certi che questa nuova istituzione sarà non solo una buona speculazione di lavoro per chi l'ha fondata, ma recherà anche grande vantaggio ai nostri connazionali che hanno guai all'estero.

LA MARINA TURCA.

Il Gran Sultano, tenero com'è delle glorie della sua armata di mare, ha voluto dotarla di un nuovo grande ammiraglio. Egli risponde al nome di Ahmed Kaisserli pacha: ha una gran barba, molte decorazioni.... e non sa leggere e scrivere.

Un giornale turco, l'*Ittihad*, in vista di questa ultima considerazione, al domani dell'elezione del nuovo ammiraglio, chiese venisse rimosso dalla sua carica.

I giornali militareschi gli risposero che esso voleva *demolire* la marina (stile turco!), voleva disarmare la Turchia ed altre ragioni di egual forza, dietro le quali l'*Ittihad* dovette dichiararsi convinto e tacere.

Si dice che il nuovo ministro di marina turco manderà in Italia a fare studi sulla nostra amministrazione e sui nostri vascelli, che dopo aver costato sette milioni, ora dopo sei anni cadono sfasciati e marci.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 29 maggio reca:

1. **Un regio decreto** (n. 5052) del 5 maggio, col quale piena ed intiera esecuzione sarà data alla convenzione di stabilimento e consolare, conchiusa fra l'Italia e la Svizzera, e sottoscritta a Berna addì 22 luglio 1868, le cui ratifiche furono ivi scambiate il 1° maggio 1869.

2. **Il testo** della convenzione anzidetta.

3. **Un regio decreto** (n. 5091) del 13 maggio, preceduto dalla relazione del Ministro delle finanze a S. M. il Re, che sostituisce una nuova marca da centesimi cinque a quella presentemente in uso.

La nuova marca sarà di color violaceo, avrà la forma e la dimensione di un francobollo postale, colla leggenda: *Marca da bollo - cinque centesimi*. Lo spaccio e l'uso della nuova marca da bollo avrà principio col 1° del prossimo venturo mese di luglio. Anche dopo quest'epoca, e fino a totale esaurimento, continuerà lo spaccio e l'uso della marca da bollo da centesimi 5, attualmente in vigore.

4. **Una serie** di disposizioni nel personale dell'ordine giudizio.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Esposizione internazionale di economia domestica in Amsterdam.

Secondo la richiesta avutane dal Ministero di agricoltura, industria e commercio per nota circolare del 17 del corrente mese, si rende di pubblica ragione quanto infra:

« Con la circolare del 31 marzo u. s. era annunziata la esposizione internazionale di economia domestica che la città di Amsterdam intende di aprire pel prossimo 15 luglio 1869.

« Essendosi ora ricevute dal Governo dei Paesi Bassi altre informazioni su quella mostra, il Ministero ne dà partecipazione alle Camere di commercio.

« Il trasporto degli oggetti destinati all'Esposizione sulla ferrovia olandese da Rotterdam ad Amsterdam, sarà eseguito gratuitamente, e le due ditte commerciali Kermann e Comp. e Merren e Comp., sono designate agli espositori come meritevoli della più estesa fiducia per l'incarico di rappresentarli.

« Le ferrovie dello Stato e la Compagnia Renana assumono parimenti in Olanda il trasporto gratuito degli oggetti rimasti invenduti e che dovessero essere rispediti ai rispettivi proprietari.

« Codeste notizie possono essere di utile norma pei nostri produttori e meritano quindi di essere rese, per cura di codesta Camera, di ragione pubblica. »

Torino, li 25 maggio 1869.

Per ordine del sig. Presidente
FERRERO *Segr.*

Cronaca Cittadina

Ancora degli organetti. — Un abitante della nostra città, che forse ha il sistema nervoso troppo sensibile, ci scrive quanto segue su quella eterna molestia della nostra popolazione:

« Noi sappiamo grado al professore Baruffi, il quale con rara costanza, pur troppo non coronata da successo, da molti anni si rende interprete al Consiglio municipale dei voti di questo popolo tormentato da quegli scioperati laceratori di ben costrutti orecchi, che sono i suonatori di organetti, i quali talvolta rompono per ore intiere i timpani agl'innocui cittadini. E ringraziamo pure il consigliere Calcagno, che si associò al suo collega nel deprecare quella malattia endemica della nostra città. Ma il Sindaco risponde che ciò non dipende dal Municipio, ma dalla Questura.

« Ma se essa non ha la forza delle baionette potrebbe almeno, prendendo a cuore la salute e l'amore della quiete de' suoi concittadini e gl'interessi medesimi della pubblica moralità, interporre la sua voce autorevole presso le autorità governative, affinchè proveggano finalmente da senno a cessare od a scemare quella molestia, impetrando che almeno si permetta solo di suonare a chi per infermità non può campare col lavoro. Leggiamo che a Genova hanno pur trovato il modo di liberarsi. Perchè non si potrà fare il somigliante a Torino, città che per altra parte offre già tanti comodi e vantaggi a chi vi prende stanza? E noi speriamo che, sollecito, come già si dimostra del bene de' suoi amministrati, vorrà esaudire le nostre preghiere. Intanto potrebbe coadiuvarlo non poco la stampa periodica e a questo scopo ci rivolgiamo al benemerito giornale da Lei diretto. »

Rispondiamo a posta corrente, che più d'una volta ci siamo resi interpreti di questo giustissimo desiderio dei nostri concittadini, per liberarli da quella seccaggine, onde non si possono liberare neppure riparando nelle più segregate camere delle loro abitazioni, perchè gli organetti penetrano anche nei cortili, e persino tra i boschi, nelle ville più lontane dalla città. Ma o parlammo al deserto, o se si diedero ordini dalla questura, furono come gli altri di Torino, che durano dalla sera al mattino. Il metodo migliore di cura sarebbe il non alimentare quel mestiere, come fanno alcuni i quali credono di potersi liberare dalla noia dando qualche soldo a chi loro la procura e i proprietari di case potrebbero poi contribuire ad effettuare la riforma vietando severamente che gli organisti entrino nei cortili e rompano essi gli organi degli sventurati loro inquilini.

Commedia piemontese. — L'arte piemontese non ha mai fatto parlar tanto bene di sè come in questi giorni che s'è messa a correre tutte le scene italiane.

Giovanni Toselli, cavaliere per grazia del Governo, e re dell'arte piemontese per virtù de' suoi meriti, è alle Loggie di Firenze e fa buoni affari.

La Compagnia Milone e soci ha destato a Bologna nel teatro Brunetti un vero successo di entusiasmo.

Ora leggiamo nei giornali di Trieste che la Compagnia piemontese Salussoglia e Ardy incontra sulle scene del teatro filodrammatico di quella città tutto il favore di un pubblico sempre scelto e numeroso.

Serenata. — Questa sera, alle ore 9, in via della Rocca, la nostra musica della Guardia Nazionale eseguirà una serenata in onore del colonnello della 1ª legione, sig. conte Di Pollone.

Giardino Reale. — Il maestro Sangiorgi può ben dire d'essersi accaparrato fino da ieri tutta la benevolenza del pubblico torinese. Il Giardino Reale aveva ieri una affluenza straordinaria di pubblico elegante. Ad ogni suonata del corpo di musica della Guardia nazionale il Sangiorgi veniva acclamato in un co'suoi artisti.

Ebbe in ispecie un successo di clamorosa approvazione il finale dell'atto 2° del *Don Carlos*, ridotto dal Sangiorgi ed eseguito dalla banda intiera con una precisione ed un assieme ammirabili.

Il Sangiorgi ha cominciato stupendamente; ora gli sarà assai facile continuare.

Morti denunciati all'ufficio dello Stato Civile il giorno 29 maggio 1869.

Cambiano Domenica, nata Scarasso, d. 40, di Vinovo, macellaia — Più 9 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile il giorno 29 maggio 1869.

Maschi 10, femmine 14 — Totale 24.

Osservazioni meteorologiche fatte nell'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare: 30 maggio

Ore delle osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vap. in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosferico
6 a.	736,5	17,4	11,9	82	calma	s. p. n.
9 a.	737,1	20,7	13,7	77	SO debole	coperto
12	736,2	23,1	12,8	61	E debole	coperto
3 p.	735,2	22,0	12,3	65	N debole	coperto
6 p.	734,8	17,4	12,8	88	NE debole	quasi s.
9 p.	734,8	17,3	12,0	90	calma	sereno

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima 15,2 / massima 24,0

Pioggia millimetri 16,4.

Temperatura minima della notte del 31 13,1.

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino
(Tempo medio di Roma)
1° giugno 1869.

Nascere del **Sole**, ore 4 37 — passaggio al meridiano, ore 12 17 — tramonto, ore 7 57.

Nascere della **Luna**, ore 0 37 matt. — passaggio al meridiano, ore 6 30 matt. — tramonto, ore 11 8 matt.

Giorno della Luna 21°

	Ora del nascere	*Ora del passaggio*	*Ora del tramonto*
Mercurio	6 2 m.	1 56 s.	9 50 s.
Venere	4 38 m.	0 49 s.	8 28 s.
Marte	11 17 m.	6 8 s.	0 56 m.
Giove	3 5 m.	10 2 m.	5 0 s.
Saturno	7 54 s.	0 33 m.	5 6 m.

ELEZIONE DEL II COLLEGIO.

Elettori iscritti 1,294.
Schede ritirate 685.
Votanti 550.
Avvocato Ferraris eletto con voti 472.
Gli altri voti andarono dispersi.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 29 maggio.

Presidenza dell'onorevole **Mari**.

La seduta è aperta alle ore 2 3[4.

Si accordano vari congedi.

(Il numero dei deputati presenti è scarsissimo).

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del bilancio della pubblica istruzione.

Ieri si rimase al capitolo 29 (Sussidi all'istruzione primaria) pel quale il ministro chiede lire 1,500,000.

La Commissione accorda soltanto L. 1,480,000.

COMO parla della istruzione primaria in Italia e ne dimostra l'insufficienza.

Sostiene che tutta la somma chiesta dal Ministero in questo capitolo deve essere spesa per questa istruzione, se si vuole che il nostro paese possa veramente risorgere.

MESSEDAGLIA (relatore) non ha difficoltà che tutta questa somma sia spesa per l'istruzione primaria. Però osserva che le 20,000 lire che la Commissione detraeva da questo capitolo per le biblioteche dovrebbero essere stanziate ugualmente in bilancio.

CAMBRAY-DIGNY (ministro) presenta il rendimento di conti della coniazione delle monete di bronzo promesso giorni addietro alla Camera.

MACCHI parla in favore degl'insegnanti e dimostra la necessità di migliorare la loro sorte.

BARGONI (ministro) insiste sulla somma di 1,500,000 lire e dimostra che il Ministero è obbligato di sussidiare i comuni, i maestri, gli asili infantili, gl'istituti dotati di scarsissimo patrimonio, le biblioteche popolari, le scuole italiane; sostiene la spesa della statistica elementare. Con questo fondo bisogna poi sussidiare le società di mutuo soccorso fra gl'insegnanti, acquistare medaglie, libri, ecc.

È pure necessario venire in aiuto di quei municipii, i quali propongono l'istruzione femminile.

La Camera vede che per tutti questi scopi la somma chiesta non è soverchia.

Termina il ministro dicendo che, ove la Camera gli accordasse tutta la somma al capitolo 6 e la somma del capitolo 29, egli s'impegnerebbe a trarne le somme necessarie per le ispezioni straordinarie, oppure per un fondo speciale per i delegati mandamentali.

SANGUINETTI dice che non fa alcuna opposizione alla domanda del ministro.

Al capitolo 6, che era rimasto in sospeso, si assegnerebbero L. 140,000.

SAN DONATO osserva che le provincie concorrono nelle indennità agli ispettori.

BARGONI risponde che ciononpertanto l'intiera somma gli è necessaria.

Il capitolo 6 è approvato in L. 140,000.

Viene poi approvato il capitolo 29 in L. 1,480,000.

Il capitolo 30 riguarda le scuole normali per allievi maestri e allieve maestre (Personale) per L. 608,500.

MORELLI CARLO desidererebbe che tutti gli anni si pubblicasse una relazione dei risultati che si ottengono da questi sussidi.

BARGONI (ministro) promette di occuparsene.

Il capitolo 30 è approvato.

PRES. chiede al Presidente del Consiglio ed al Guardasigilli quando intendano rispondere all'interpellanza Ferrari sul Concilio ecumenico.

MENABREA. Non è la prima volta che l'on. Ferrari mi fa domandare quando intendo rispondere. Siccome però questa interpellanza riguarda anche il Guardasigilli, così sarà meglio aspettare che egli sia presente.

FERRARI osserva che se differì la sua interpellanza ciò fu per deferenza alle disposizioni dei suoi colleghi.

Ora però siamo giunti quasi vicino alle vacanze e frattanto il Concilio ecumenico si adunerà *(Si ride)*. Prendo atto delle dichiarazioni del Presidente del Consiglio che rimanda la interpellanza al momento in cui sarà qui presente il Guardasigilli.

MENABREA osserva che il Guardasigilli avrà probabilmente bisogno di qualche tempo per studiare la questione. Nella sua risposta il Presidente del Consiglio non intese dunque di fissare un giorno per questa interpellanza.

L'incidente è esaurito.

Si riprende la discussione del bilancio.

Sono approvati senza discussione i seguenti capitoli:

31. Educandati femminili (Pers.) L. 124,064 90.
32. Educandati femminili (Mater.) L. 322,916.
33. Istituti dei sordo-muti (Pers.) L. 23,900.
34. Istituti dei sordo-muti (Mater.) L. 71,014.
35. Spese diverse. — Incoraggiamento allo scopo di promuovere studi ed opere utili di scienze, lettere ed arti L. 30,000.
36. Sussidi ad impiegati ed insegnanti invalidi, alle loro vedove ed ai loro orfani L. 25,000.
37. Edifici nazionali (Pers.) L. 6282.
38. Edifici nazionali (Mater.) L. 20,892.
39. Indennità di trasferta agl'impiegati dipendenti dal Ministero L. 12,000.
40. Dispacci telegrafici governativi L. 500.
41. Casuali L. 40,000.

TITOLO II — *Spese straordinarie.*

42. Ministero della pubblica istruzione, L. 4,000.
43. Università di Genova, L. 4,000.
44. Università di Padova, L. 8,000.
45. Università di Palermo, L. 18,000.
46. Università di Parma, L. 2,000.
47. Università di Pavia, L. 8,000.
48. Università di Pisa, L. 3,000.
49. Università di Sassari, L. 2,000.
50. Università di Torino, L. 30,000.
51. Palazzo ducale in Venezia, L. 8,000.
52. Assegni di disponibilità, L. 46,000.
53. Maggiori assegnamenti sotto qualsiasi denominazione, *per memoria*.
54. Museo di San Marco in Firenze, L. 4,000.
55. Spesa straordinaria per una nuova compilazione del catalogo della Biblioteca nazionale di Brera in Milano, L. 1,800.
56. Grande archivio di Firenze, L. 5,000.
57. Educandato femminile, detto il Collegio degli Angioli di Verona, L. 10,000.

Si passa a discutere il capitolo 58 che riguarda le biblioteche nazionali non attinenti ad università (materiale), per L. 20,000.

PRES. osserva doversi in questo momento votare le varie proposte d'aumento fatte ieri dagli onorevoli Del Zio, De Boni e Messedaglia.

Il capitolo 58 è approvato in L. 35,000 dopo brevi osservazioni degli onorevoli Del Zio, Torrigiani e Sanguinetti.

Viene quindi in discussione il capitolo 59 ed ultimo (belle arti), L. 25,000.

La Commissione stabilisce questa somma perchè la calcola necessaria per commissioni di opere di belle arti già date e per acquisti fatti durante l'esercizio corrente.

PANATTONI raccomanda al ministro di aver cura della conservazione dei nostri capilavori, e di badare acchè non vadano dispersi.

BARGONI (ministro) dice che il Governo non ha che a lodarsi delle Commissioni che invigilano sopra i tesori che contengono le nostre città.

Il capitolo 59 è approvato.

Il ministro propone un capitolo 60 (Personale straordinario) L. 5,000.

È approvato.

Propone pure un capitolo 61 (Gallerie di Firenze) L. 26,198 90.

È approvato dopo brevi osservazioni degli onorevoli Michelini, Bargoni e Broglio.

Il ministro propone un altro capitolo, del quale non intendiamo il titolo, per L. 30,000.

È approvato.

SAN DONATO presenta una mozione intesa ad invitare il Governo a presentare un progetto di legge per gli scavi di Ercolano.

BARGONI non ha difficoltà di accettare questo invito.

La proposta San Donato è approvata.

L'ordine del giorno reca la discussione dei progetti di legge che approvano i bilanci dell'entrata e della spesa.

Si comincia da quello dell'entrata.

I tre articoli di cui si compone il progetto di legge sono approvati senza discussione.

PRESIDENTE osserva non potersi per il momento mettere in discussione il bilancio della spesa perchè la Commissione generale non ha ancora stabilito le somme generali.

Per conseguenza la seduta è sciolta alle ore 5.

Ci scrivono:

Firenze, 29 maggio.

190 deputati assistevano al Comitato di questa mattina, nel quale si dovevano prendere ad esame le tre convenzioni ultimamente conchiuse dal ministro Digny.

I deputati dell'opposizione erano numerosi più del consueto. Erano pur molti quelli che seggono al centro e fra di essi notavansi particolarmente coloro che non era dubbio fossero contrari al disegno di legge, di cui si stava per trattare.

Alla destra i banchi vedevansi pressochè vuoti: parecchi solamente, dispersi qua e colà; i più, di coloro che sogliono intervenire ad ogni Comitato. L'on. Mezzanotte diede principio alla discussione con un discorso leggiero anzichenò, nel quale assai cose si affermavano, e niuna si provava, del monopolio e del privilegio della Banca nazionale, sanciti e resi perpetui a scapito dello Stato e di tutti gli altri istituti di credito.

Pareva non dovesse pur mancare chi si assumesse questa facile cura. Ma nè dalla destra, nè dal centro si udiva voce che dimandasse facoltà di ragionare in sostegno della convenzione; e ci volle una singolare insistenza mostrata dall'on. Torrigiani, che intendeva oppugnare la legge ma non istimava conveniente farlo mentre nissuno la difendeva, a muovere il Finali, segretario generale del Ministero delle finanze, ad aprir bocca piuttosto per vergogna di tacere che per proposito di ribattere le obbiezioni sollevate contro la convenzione. Epperciò se fu povero l'attacco, fu meschina la difesa: luoghi comuni in questa e in quello.

Il Comitato d'altronde mostravasi agitato, punto disposto a dar retta a chicchessia, quasi smanioso di venire ad una conclusione.

Diffatti, soggiunte appena dal Torrigiani alcune considerazioni contrarie alla legge, il Lazzaro non tardò a proporre si deliberasse di non passare alla discussione degli articoli.

Era cosa veramente prematura, disforme dai precedenti del Comitato, e quasi inconcepibile, che senza discussione alcuna si respingesse una legge gravissima e di alto momento per le finanze dello Stato.

Perciò il Dina contraddisse alla mozione del Lazzaro, e, quantunque la sinistra strepitasse e spingesse con clamori a farla finita senza più, potè ottenere con scarsissima maggioranza che si procedesse all'esame dei singoli articoli.

Cominciò pertanto la discussione del 1° articolo del progetto relativo alla Convenzione per affidare alla Banca Nazionale il servizio delle tesorerie, e parlarono il Nervo e il Nisco. Ora però non occorre riferire ciò ch'essi dissero: basti argomentare da quanto oggi è accaduto, quello che sia per avvenire della legge.

Oggi i deputati presenti erano 190 all'incirca; e non si aveva certamente una maggioranza che fosse per approvare la Convenzione: a mala pena si trovò chi per debito d'ufficio pronunciasse alcune brevi parole in sua difesa.

Domani il numero sarà senza dubbio minore, ma quelli di destra scarseggieranno assai più di quelli di sinistra; e, poichè non durerà oltre la discussione, a giudicare da ciò che oggi seguì, si verrà prestissimo a deliberare sull'art. 1° il quale c'è da mettere pegno che sarà respinto. Respinto esso, superfluo aggiungere che s'intende respinta altresì la Convenzione.

Il Ministero farà appello dal Comitato alla Camera, ovvero si appiglierà ad altri partiti? Questo è il dubbio che rimane e che alcuni propendono a risolvere col secondo supposto: il quale lascio a voi dire in che consista.

L'*Indipendente* di Bologna, giornale liberalissimo, nega l'esistenza del telegramma spedito dal ministro dell'interno al prefetto di Bologna, telegramma che non ha altra ragione d'esistenza che nei desiderii della *Perseveranza*. A riguardo però dell'elezione Minghetti, dice:

« Ci consta che la nostra Prefettura usò una biasimevole ingerenza per far pressione sul libero voto di molti elettori del primo Collegio, e tutto ciò per la riuscita del comm. Minghetti.

« Siamo stati pregati da cittadini stimati di narrare un fatto disgustoso che rivela l'intolleranza degli agenti governativi. Un impiegato delle poste valendosi di un diritto che non gli viene contestato dalla legge fondamentale del Regno, venne sospeso dall'officio per aver firmato il manifesto elettorale Ceneri, e questa immeritata ed ingiusta punizione gli venne inflitta per ordine prefettizio, come gli fu comunicato dal direttore stesso delle poste cav. Bianconcini. »

Ecco la notizia della nomina del Luzzati già segnalata dal telegrafo:

Sappiamo che il posto di segretario generale al Ministero di agricoltura, industria e commercio fu offerto al professore Luzzati di Padova.

L'egregio professore, già arrivato in Firenze, ha oggi accettato: e noi ne siamo lietissimi, essendo il Luzzati uomo assai versato nelle scienze economiche, e sostenitore indefesso della libertà delle Banche. *(Diritto)*.

Leggesi nella *G. di Milano*:

Quanto prima verrà alla luce un nuovo opuscolo di quell'instancabile patriota, che è il deputato Pianciani. Questo nuovo libro ha per titolo: *Il discentramento ed i bilanci del 1869*. Non è mia intenzione d'entrare oggi nei particolari di questa interessante pubblicazione, e tanto meno lo potrei. Chè per ciò fare m'occorrerebbe aver sott'occhio la pubblicazione stessa. Sono però lieto di dirvi che dalla prefazione che ne ho letta, mi risulta come l'on. Pianciani abbia toccato piaghe vive, tantochè sono persuaso sarete voi i primi a confermare, con maggiore autorità, le mie deboli previsioni, appena conoscerete l'opuscolo stesso.

ESTERO

Monaco. — (Nostra corrispondenza).

25 maggio.

Per tutto il mondo politico devono essere interessanti le elezioni che ebbero luogo in Baviera: ma sopratutto per l'Alemagna del Nord e per l'Austria, in quanto che l'entrata dell'Alemagna del Sud nella Confederazione Nordica è rifiutata finora solamente dalla Baviera, ma voluta dal Baden e dal Wurtemberg.

Esistono in Baviera tre partiti: uno che vuole determinatamente e senza condizione l'entrata nella Confederazione del Nord: è chiamato dei progressisti. Il secondo è quello del Ministero attuale: è una specie di terzo partito; vogliono pure entrare, ma più tardi. Il terzo è quello dei clericali — il cosidetto partito nero — esso assolutamente non vuole far parte di quella Confederazione, sibbene associarsi col partito feudale e clericale dell'Austria, sotto la firma eufonica dell'indipendenza della Baviera.

Il risultato delle elezioni si può dire oggi deciso e mi affretto a riportarvelo.

Tutte le grandi città della Baviera, come Monaco, Norimberga, Augsburgo, Auspach, hanno eletto dei progressisti. La Baviera ha le elezioni graduate: or bene, tra gli elettori del secondo grado furono in Monaco 260 progressisti, 65 ministeriali e solo 13 clericali — prova evidente che i cittadini della nostra capitale sanno mettere innanzi all'interesse privato quello patriottico.

Il Palatinato, provincia che confina colla Prussia, elegge in tutto 20 deputati: or bene, il Palatinato ha eletto 20 progressisti.

Le altre provincie che confinano colla Nord-Alemagna 26 progressisti, 15 ministeriali e 13 clericali.

La forza dei clericali risiede soltanto nelle provincie del Sud. Quivi essi hanno ottenuto 63 deputati, mentre che i progressisti vi sono in numero di 12 ed i ministeriali non sono che 5.

Il risultato totale è che vi sono 57 progressisti, 20 ministeriali e 76 clericali. I liberali hanno dunque un voto più che i clericali.

Grande è la strage del partito ministeriale; non resta per adesso che associarsi ai progressisti.

Naturalmente nè il Governo, nè il paese è contento di questo risultato delle elezioni. Il Principe di Hohenlohe non potrà reggere il paese con 20 deputati di parte sua; i progressisti sperano aumentare le loro forze per una seconda elezione, ed i clericali sperano lo stesso.

Questa situazione diventa anche più intollerabile, quando si considera che la Baviera elegge i suoi deputati non solo per tre anni, siccome molti altri paesi dell'Alemagna, ma per cinque.

Tutto porta a credere che dopo la prima convocazione della Camera, nell'autunno essa sarà disciolta.

Egli è veramente edificante leggere i giornali austriaci. Gli uni sono in una gran collera, mentre gli altri si fanno delle illusioni sul vero stato delle cose, rallegrandosi della sconfitta del Ministero Hohenlohe, il quale, secondo essi, è colpevole solo di questa triste condizione di cose, la quale migliorerà tostochè il Re si sarà risoluto a prendere un ministero di color nero.

L'affluenza alle urne fu quasi dappertutto straordinaria.

S. Pietroburgo — (Nostra corrispondenza).

1|13 maggio.

Al Ministero degl'interni si continuano con grande alacrità i lavori per le riforme di cui tanto abbisogna il nostro paese. E sotto gli auspicii del Ministero anche i *Zemstwa* (amministrazioni locali) spiegano una tanto utile quanto necessaria attività. Leggemmo or ora nel *Messaggiere del Governo* un progetto d'unificazione delle Banche istituite dai Zemstwa nelle diverse provincie. questi istituti di credito hanno già reso in più parti grandissimi servigi e saranno più utili ancora, allorchè vi verrà introdotto il nuovo regolamento delle ipoteche.

In seguito ad un considerevole aumento degli emolumenti dei membri dell'Accademia delle scienze, si può dire che in nessun altro paese la loro posizione può essere migliore che nella Russia. I membri ordinari dell'Accademia hanno uno stipendio annuo di 2000 rubli e, s'essi non occupano ancora un altro posto al servizio dello Stato, altri 1000 rubli per la tavola. Oltre a ciò, essi hanno un bell'alloggio in uno degli edifici appartenenti all'Accademia, oppure 600 rubli per fitto di un alloggio corrispondente.

Gli stipendi dei membri straordinari e degli aggiunti sono stati aumentati nella medesima proporzione. Oltre a ciò furono aggiunti 1500 rubli allo stipendio del vicepresidente e 5000 rubli agli onorari per la sezione della lingua e letteratura russa.

Le riforme dell'Accademia da tanto tempo attese, non sono però ancora state introdotte. Il primo scopo della Accademia, era quello stesso d'una Università; onde la classificazione degli accademici in membri ordinari, straordinari ed aggiunti. Ciascuno di essi aveva, secondo l'antico regolamento, l'obbligo di leggere un corso gratuito ai giovani, che però non avevano bisogno di farsi iscrivere come studenti. Ma questi corsi non ebbero mai luogo pel semplicissimo motivo che i nostri primi accademici erano degli scienziati forestieri che non conoscevano la lingua russa. Oggi però i tempi sono cambiati: moltissimi fra gli accademici sono russi ed il sentimento nazionale si oppone vivamente all'appello dei forestieri nel seno dell'Accademia, e con tanto maggior ragione in quanto che, a parte poche onorevoli eccezioni, i forestieri che si erano ammessi all'Accademia erano lungi dall'essere dei dotti di prim'ordine.

Sarebbe dunque desiderabile, o d'esigere dagli accademici capaci di riempiere nello stesso tempo le funzioni di professori dell'Università, o di abolire la loro classificazione in membri ordinari, straordinari ed aggiunti.

Al dì d'oggi tutti i corsi medico-chirurgici sono ricominciati. L'inchiesta concernente i disordini avvenuti non ha guari, vien d'essere terminata ed ora ne risulta che la politica non è stata menomamente il movente delle poco convenienti dimostrazioni che ebbero luogo.

Prima causa ne fu invece la distribuzione delle cento borse accordate dall'Imperatore nell'occasione del giubileo dell'Università.

I giovani furono malcontenti in veder due di tali borse concesse al figlio del professore I. S. che gode d'uno stipendio di 20,000 franchi. Senza dubbio pensarono con ragione che altri loro compagni, figli di parenti poveri, erano più che altri degni di ricevere sussidî; ma invece d'esprimere i loro desiderii modestamente ed in modo legale, essi si unirono coi loro commilitoni dell'Accademia di medicina e dell'Istituto tecnologico per chiedere tumultuosamente il diritto di disporre essi medesimi dei danari largiti dall'Imperatore. Oggi tutto è terminato ed i giovani continuano tranquillamente i loro studi.

CORRIERE DEL MATTINO

L'ELEZIONE DEL 2° COLLEGIO.

Ieri gli elettori di Torino dichiararono solennemente col loro voto che essi approvavano la condotta tenuta in queste gravi circostanze dal Ferraris.

Ed è tanto più significativa questa elezione quando si confronti con quella antecedente avuta dal Ferraris nello stesso collegio.

Allora, nel 1867, il Ferraris era sostenuto unanimemente dalla stampa liberale, il Ministero non osava nemmeno combatterlo, e non ottenne che 81 voti in più di ieri in cui ebbe contro a sè quella fierissima guerra che tutti sanno.

E si noti che nel 1867 si trattava d'elezioni generali, epperciò il moto si trasmetteva di collegio in collegio, per cui le astensioni erano naturalmente meno numerose.

Ciò non ostante, lo ripetiamo, la differenza in meno non fu che di 81 voti, ed i suoi avversari per quanto siensi sbracciati in ogni modo non poterono far accorrere all'urna a loro favore che 75 elettori! Davvero che la dimostrazione non poteva riescire più eloquente.

Or un grave còmpito tocca al Ferraris, gli tocca rispondere alla fiducia che in lui ripone la città di Torino.

Ci pensi seriamente.

IL VOTO DEL COMITATO DELLA CAMERA.

Ieri la Camera in Comitato respinse la convenzione dell'affidamento delle tesorerie alla Banca nazionale e la fusione di quella Banca con quella Toscana.

La sinistra si mostrò inconseguente come al solito; essa predica le economie, ma quando si tratta di porle in atto le respinge.

Essa proclama la libertà, ma quando due Società credono di loro interesse di riunirsi — alto là, in nome della libertà impediscono loro di farlo.

Il servizio di tesoreria affidato alla Banca reca un'economia di alcuni milioni all'anno; toglie dalla dipendenza del potere esecutivo i tesorieri, i quali perciò non possono più essere astretti a tenere come denaro le *carte contabili*, epperciò è garanzia di ordine e di esattezza; inoltre tal sistema ha per sè l'esperienza delle nazioni più libere e meglio amministrate, come il Belgio e l'Inghilterra.

Ma che importa tutto questo alla sinistra?

Essa se l'ha con *l'idra del monopolio bancario* e non comprende più altra ragione.

Paroloni e sempre paroloni!

Intanto la sinistra non s'avvede che il monopolio bancario si estende e minaccia inghiottirci per opera sua appunto, cioè per le pazze spese di armamenti, che essa sempre approva, e per il disordine e la complicazione della nostra amministrazione che col servizio affidato alla Banca di tanto si semplificherebbe.

Davvero che la logica non è uno dei pregi della sinistra, ed il discredito in cui ogni giorno cade agli occhi delle popolazioni ne è la diretta conseguenza.

Noi deploriamo profondamente questo stato di cose, poichè un'opposizione assennata, energica, che è un bene per tutti i Governi costituzionali, sarebbe una necessità per il Governo italiano.

Le quistioni ieri decise dal Comitato, verranno portate innanzi alle pubbliche sedute della Camera; vedremo se questa ne ratificherà il voto.

Però dobbiamo dire che anche il Ministero in questa circostanza si mostrò di una debolezza poco atta ad ispirar fiducia.

Esso venne a patti con un manipolo di deputati delle provincie meridionali, per affidare una parte del servizio al Banco di Napoli.

A parte che il Banco non presenta responsabilità sufficiente per tal servizio, ciò toglie la semplicità dell'ordinamento e costituisce un pessimo precedente.

Accattar voti or da destra or da sinistra mediante concessioni, che si disapprovano perchè tolgono l'unità e l'armonia agli ordinamenti, si è introdurre la confusione ed il disordine in tutta l'amministrazione e l'anarchia nel Parlamento.

Il Ministero perde con tal sistema ogni autorità — ed un Ministero senza autorità non può fare il bene del paese e debbe perciò ritirarsi.

Intanto sappiamo che gli intelligenti di cose finanziarie e gli stessi azionisti della Banca preferiscono veder respinto il progetto piuttosto di vederlo accettato così monco ed incompleto come è ora dinanzi al Parlamento.

Scrivono da Firenze alla *Lombardia*:

« Il ministro dell'interno ha chiamato a Firenze il cavaliere Bosi, che fu prefetto a Siena, e credo fosse ora in disponibilità, per affidargli parecchi incarichi di fiducia. Credesi probabile che il cav. Bosi, il quale non ha per ora che un incarico determinato, possa essere nominato capo del Gabinetto del Ministero dell'Interno. »

I Principi di Piemonte partono oggi, lunedì, da Napoli: arriveranno dopo dimani a Livorno e si recheranno subito a Firenze.

Dicesi che fu offerta al generale Pallavicini la direzione delle operazioni in Basilicata contro il brigantaggio colà rinascente.

Non pare che il generale sia disposto ad accettare.

Leggesi nell'*Italia Militare*:

« Da un telegramma rileviamo quanto segue:

« Ieri, 29, la guardia nazionale di Castiglione dei Genovesi s'incontrò presso a Giffoni con la banda Ferrigno. Ne avvenne un conflitto, nel quale rimasero morti il capobanda prenominato ed un altro brigante; un terzo brigante ferito, fu arrestato. Il ricattato Tisi di Castiglione fu liberato. Diversi distaccamenti di truppa inseguono la banda. »

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

CAMERA DEI DEPUTATI
Seduta del 30 Maggio.

Seduta del Comitato.

I deputati sono numerosi. Dopo i discorsi di *Doda*, *Mauregonato* e *Viacava* contro la Convenzione riguardante il servizio delle Tesorerie affidato alla Banca Nazionale, si domanda la chiusura.

Finali e *Massari* fanno istanza affinchè si permetta prima di parlare a qualche oratore favorevole, ma essendo solo iscritto l'onorevole Finali, il quale già aveva parlato, si chiude la discussione.

Si presentano diverse proposte dagli onorevoli *Vachelli*, *Breda*, *Mauregonato* e *Ferrara*.

Si pone ai voti la proposta Ferrara, la quale reca il rigetto puro e semplice della proposta convenzione colla Banca pel servizio delle tesorerie.

Il Comitato approva tale proposta.

S'intraprende quindi la discussione della Convenzione per la fusione della Banca Nazionale con quella Toscana.

Sineo, *Seraodio* e *Mauregonato*, ragionano contro. Questa proposta viene pure respinta.

Domani il Comitato tratterà della Convenzione sui beni ecclesiastici.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(Agenzia Stefani)

Parigi, 30 *maggio* (*notte*).

Vi fu grande affluenza alla Società dei depositi per sottoscrivere alle obbligazioni della città di Parigi.

Le riunioni elettorali di ieri non diedero luogo ad alcun disordine.

Madrid, 30 *maggio*.

L'*Imparcial* annunzia che a Siviglia il basso popolo tentò di fare una dimostrazione contro l'antico governatore della provincia, ma venne disperso senza conflitto con l'intervento dell'autorità.

Firenze, 30 *maggio* (notte).

Iersera sono giunti il duca e la duchessa di Sassonia Meiningen.

Elezioni — Bologna, Casarini 487 voti, Minghetti 340: vi sarà ballottaggio. — Casalmaggiore, eletto Bargoni con 503 voti, — Lucca, eletto Mordini, — Capua, eletto Sterlich con 422. — Fuligno, eletto Gerra con 347. — Trescorre, eletto Spini con 309. — Brema, ballottaggio tra Griffini con 263 e Cantù con 225.

RACCOLTO SERICO.
Nozioni chieste dalla Camera di Commercio di Torino.
Undecimo Elenco.

Sant'Ambrogio, 28. Come procede l'allevamento dei bachi? — Procede mediocremente. — Quali razze offrono migliori speranze? — La razza originaria giapponese verde. — Quale si è l'essenziale difetto che si manifesta? — L'atrofia che si manifesta specialmente sulle razze a bozzolo giallo e sulle bivoltine o trivoltine. — A quale stadio sono giunti gli allevamenti? — Alla quarta muta. — Quale si è il prezzo della foglia dei gelsi per miria? Da cent. 60 a 75. — Tale prezzo tende all'aumento od alla diminuzione? — Stazionario.

Varallo, 27. Alla prima domanda, procede piuttosto bene — Alla seconda, i cartoni giapponesi originari, i cartoni di Manciuria fallirono assolutamente, i semi di riproduzione giapponese finora lasciano buone speranze, lascia pure luogo a sperare qualche piccola partita di semi nostrani — Alla terza, la straordinaria quantità di gattine — Alla quarta, dalla terza alla quarta muta — Alla quinta e sesta, a prezzo esagerato calcolato nella misura di L. 35 a 40 per ogni cartone di seme giapponese e tende all'aumento.

La Camera di commercio di Bergamo scrive in data 28 maggio:

Eccetto nelle parti montuose i bachi sono oltre la 4ª muta e vanno bene tranne alcune partite di certe riproduzioni e le qualità gialle, i compratori si consigliano a riservatezza attendendo l'esito generale.

Il Bollettino della Camera di Commercio di Firenze del 25 maggio reca le seguenti notizie:

Prato, 25. La cattiva stagione ha fatto gravi danni — la foglia è ribassata di prezzo — lire 4 il quintale non vi erano compratori — sul finire del mese compariranno i primi bozzoli. — *Pistoia*, 25. La maggior parte dei bachi sono saliti al bosco — si verifica sempre più la mortalità in seguito alla cattiva stagione. — *Figline*, 25. Le lagnanze si sono generalizzate — oggi doveva aver luogo il primo mercato, e buon numero di compratori si sono portati qua per acquistare, ma non sono comparse che 500 chilo circa di bozzoli di tutte le razze — non sono stati rotti i prezzi.

La Camera di commercio di Padova dà il seguente ragguaglio con lettera del 27 corrente:

La pioggia di questi ultimi giorni e la temperatura che non si conservava costante furono fatali ad alcune bigattiere — ad onta di ciò quanto rimase salvo a merito di un allevamento normale procede in bene, e molti bachi si avviano ormai al bosco — In complesso havvi però fondato motivo di sperare un raccolto più abbondante dell'anno scorso.

La Camera di commercio di Verona con circolare del 26 corrente annunzia quanto segue:

Nella nostra provincia i bachi stanno per salire al bosco, e qualche partita tesse già il bozzolo — attesa la grande quantità di sementi giapponesi originarie qui coltivate, si calcola in generale su di un raccolto discreto, forse doppio di quello del 1868 — nelle partite riprodotte si sentono varii lamenti — il tempo da due giorni è alla pioggia; speriamo che ciò non arrechi gravi danni: ma frattanto la foglia si mantiene carissima e si paga sino a L. 15 il quintale — finora non si vedono prezzi definiti pei bozzoli; tutti stanno in aspettativa.

Fatti Diversi

Industria serica. — Il *Moniteur des soies* di Lione dell'8 corrente, consacra un suo lungo articolo al nuovo sistema di filatura inventato dal signor Mangano, di Messina, esperimentato testè da apposita Commissione in *Villeurbanne*, presso Lione.

Il signor Mangano ottenne col suo sistema un vantaggio dell'8.33 per cento nella rendita della *bacina*; e, com'era naturale, riscosse l'approvazione, non che l'appoggio di varii distinti industriali francesi, i quali s'affrettarono ad entrare seco lui in trattativa per applicare alle loro filande il suo *procedé*.

Notisi che anche la qualità della seta ottenuta col sistema Mangano risultò superiore in elasticità ed in tenacità, avendo alla prova segnato un'elasticità di 20.3/17 — e tenacità di 40.3/4, mentre sete tratte da eguali bozzoli, ma filate col sistema ordinario, non segnarono che un'elasticità di 14.6/17 ed una tenacità di 30.

Nel congratularci coll'egregio industriale siciliano che anche una volta provò all'estero la fecondità dell'ingegno italiano, noi facciamo sinceri voti onde i nostri filandieri si decidano ad adottare l'invenzione Mangano; ed è a tal fine che additiamo, a chi può essere d'interesse, che il signor A. Crisillion, di Lione, è l'incaricato di rappresentare l'inventore Mangano nelle antiche provincie e nella Lombardia.

Pescecane. — L'I. R. ufficio centrale di porto e sanità marittima di Trieste porta a pubblica conoscenza che questa mattina fu constatata la presenza d'un pescecane della lunghezza di circa 10 piedi nelle vicinanze del molo Giuseppino.

CERTINO GIUSEPPE *gerente*.

Notizie Commerciali

NOTIZIE DELLE CAMPAGNE.

Un colto e benemerito agricoltore ci scrive dal Canavese:

« Le cose di campagna vanno alla peggio; le continue pioggie rovinano i fieni che erano abbondanti; i bachi da seta vanno malissimo; pochi ricordano tante partite andate a male; anche dei giapponesi originali vi sono dei lamenti; di due azioni della Società di Casale ricaverò metà di quanto ho speso nella semenza; invece del seme confezionato da me su riproduzione di Portogallo, mi ha dato buon esito. Dal seme giapponese abbiamo più poco da sperare, la malattia è entrata anche colà e fra due anni, se non troviamo altro seme, il raccolto bozzoli sarà perduto.

« Le viti promettono molto, non hanno sofferto le pioggie; temo che il grano dia un meschino prodotto, giacchè l'abbondanza di acqua avrà impedito la fecondazione dei fiori.

BOLLETTINO SERICO.

Solo fra pochi giorni si potrà fare un giusto apprezzamento del raccolto, poichè molte partite, assai promettenti si perdettero veramente all'istante dell'andata al bosco, per cui quantunque si veda da noi, quasi tutta la foglia dei gelsi consumata, non si può trarne troppo sicura conseguenza di buon raccolto.

Certo si è che il tempo sempre incerto arrecò gravi danni parziali, ed in generale influisce in senso cattivo sulla qualità del prodotto.

La fabbrica che vorrebbe aspettare il nuovo raccolto, non può astenersi per dar passo alle molte sue commissioni, di operare e parecchie andarono conchiuse; cosicchè il nostro listino ufficiale può registrare le seguenti quotazioni:

26 magg.	Organz.	23[25	Piem.	L. 120
	»	25[27	»	» 121
	»	28[30	»	» 116
	»	18[20	Alt. Prov.	» 132
	»	20[22	»	» 131
	»	20[24	»	» 132
	»	22[24	»	» 129
29 maggio	»	27[30	Alt. Prov.	» 107cont.
Greggie		11[12	»	» 106 »

A Milano si pronostica meglio che da noi sul raccolto, per cui i prezzi dei bozzoli che in principio della settimana si valutavano da 6 90 a 6 50 per kilo di roba di collina, esclusi solo bivoltini e rugginosi, or è disceso di qualche centesimo. La roba buona di pianura vale 60 a 70 cent. di meno per chilo.

Si quotarono su quella piazza: organzini classici 14[18 da L. 133 a 160; 16[18 da 153 a 155; 16[20 da 150 a 151; belli correnti 18[22 da 136 a 131; 20[24 da 128 a 129; buoni correnti 18[22 da 126 a 127; 20[24 e 20[26 da 121 a 124.

Nelle trame buone correnti si fecero per 20[24 da L. 117 50 a 118 25; 22[26 da 117 a 117 50; 22[28 da 113 50 a 114 30; 24[28 da 112 a 113; 24[30 da 110 a 111.

Greggie trentine belle correnti 9[12 ottennero da L. 110 50 a 111 25; friulane 10[13 da 108 a 108 25; trentine buone correnti 9[13 da 107 a 107 40.

Nei cascami si conosce venduto soltanto del doppio greggio classico friulano a L. 37 50 in oro.

Milano, 28 maggio. — *Mercato della seta.* — L'odierno mercato serico è stato calmo, la disposizione ad operare mancava quasi del tutto. Vi furono alcune ricerche di articoli lavorati, ma si fecero offerte di prezzo assai basso; i pochi affari conclusi segnarono infatti un declinio nei prezzi.

Anche nei bozzoli le contrattazioni risultarono limitatissime ed a prezzi in ribasso di circa cent. 20 dai precedenti. È l'esito della campagna che si desidera conoscere meglio spiegato.

Le notizie intanto che si ricevono sull'allevamento sono abbastanza soddisfacenti, e si confida in un raccolto anche maggiore di quello dell'anno scorso.

CITTA' DI CARMAGNOLA.

Mercato del fieno — 29 *maggio*.

Venduti miria 5000 — prezzo medio 0 490.

MERCATO DEI CEREALI DI TORINO.

Bollettino settimanale.

30 *maggio* 1869. — Il ribasso generale in questa ottava cessò affatto. I grani fini furono assai cercati e sostenuti, i grani mercantili senza ricerche, i grani ungheresi meno offerti.

La meliga buona e fina quantunque con limitate ricerche è assai sostenuta.

Continua sempre la penuria in risi che si sostengono maggiormente e l'abbondanza nei risi mercantili che continuano al ribasso.

La segala nessuna ricerca. — In avena molte offerte e nessuna richiesta perciò vi si seguì un piccolo ribasso.

Prezzi dei generi con pagamento in biglietti di Banca.

Grano	l'emina	da L. 4 —	a 5 —
	il quint.	da » 24 —	a 29 —
	l'ettolitro	da » 17 80	a 21 75
Meliga	l'emina	da » 2 —	a 2 50
	il quint.	da » 12 —	a 15 —
	l'ettolitro	da » 9 —	a 10 80
Risone	l'emina	da » 7 25	a 8 —
	l'ettolitro	da » 31 —	a 3 —
Riso	l'emina	da » 5 —	a 5 70
	l'ettolitro	da » 21 75	a 24 70
Segala	l'emina	da » 3 —	a 3 25
	l'ettolitro	da » 13 —	a 14 15
Avena	l'emina	da » 1 70	a 1 90
	l'ettolitro	da » 7 50	a 8 50
Fave	l'emina	da » 3 80	a 4 10
	l'ettolitro	da » 16 50	a 17 85

Frumenti. — Le notizie dei mercati di Francia in tutta la scorsa settimana continuarono in un generale aumento; però questo non assunse importanza che il 29 corr. in cui finalmente Marsiglia uscì dalla sua atonia. In quel giorno la domanda dall'interno si fece attiva ed i prezzi si rialzarono di 50 a 75 cent. secondo le qualità.

Ecco le quotazioni di Marsiglia:

3520 ett.	Danubio, 126[121, lire 26.	
1600 —	Idem, 126[121, lire 26 50.	
2400 —	Banat, 129[125, lire 30.	
3500 —	Marianopoli, 128[124, L. 30 50.	
2725 —	Irka di Galata, 128[124, lire 29 50.	
3400 —	Danubio, 124[120, lire 23 25.	
800 —	Idem, 125[120, lire 24 75.	
800 —	Enos, 122[116, lire 24.	
16000 —	Azoff duro, 130[126, des. luglio e agosto la lire 29.	
3200 —	Taganrok duro, 131[127, des. luglio e agosto, L. 30.	
3200 —	Marianopoli, 128[124, des. luglio e agosto, L. 31.	
4800 —	Idem, 130[126, idem, lire 32.	
3200 —	Berdianska, 130[126, des. luglio e agosto, L. 32 50.	
1600 —	Danubio, 126[122, des. giugno, a lire 26 25.	

Il tutto per 160 litri, sconto 1 per 0[0 a deposito.

Parigi, 29 *maggio*

(*Chiusura della Borsa*

Rendita Francese 3 0[0	— 71 55
Rendita Italiana 5 0[0 fine mese	— 57 92
(*Valori diversi*)	
Ferrovie Lombardo-Venete	— 490 —
Obbligazioni id.	— 235 50
Ferrovie Romane	— 65 —
Obbligazioni id.	— 136 50
Ferrovie Vittorio Emanuele (1863)	— 152 50
Obbligazioni ferrovie Meridionali	— 163 —
Cambio sull'Italia	— 3 7[8
Credito mobiliare Francese	— 253 —
Obbligazioni Regia dei tabacchi	— 437
Azioni idem	— 638 —

Londra, 29 *maggio*.

Consolidati Inglesi	93 5[8

Camera di Commercio ed Arti.

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

31 maggio 1869. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0[0. Contratti del p. g. in c. 57 85. C. d. m. in c. (*) 57 07 1[2 10 15 25 25 25 15 10 25 22 1[2 (57 15) 57 20 25 35 35 (57 30).

Corso legale 57 15.

Prestito Nazionale 5 per 0[0 C. d. m. in c. P. 79 70 70.

Azioni Banca Nazionale. C. del matt. in c. 1870 1873.

Azioni Banco Sconto e Sete C. d. m. in c. 161 161 25 161 25. In liq. 161 75 161 75 pel 30 giugno.

Obbligazioni Canali Cavour. C. d. m. in c. 350 351 351 50.

Prezzo di compensazione L. 57 20.

Pezza d'oro da L. 20, 20 69 a 20 70.

(*) La cedola staccata è di L. 2 28 dedotta la ritenuta.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
del 31 maggio.

Rendita, corso legale ribasso cent. 15 sulla borsa precedente.

Il progetto della convenzione tra la Banca nazionale e il Governo essendo stato respinto in Comitato privato alla Camera, il nostro mercato stamane se ne commosse assai, e da ogni dove si esordì con offerte in Rendita a 57 25 e indebolendosi sempre si chiuse con scarse dom. a 57 06.

I riporti pel prossimo mese valevano 20, 25 cent. indietro in più.

La Banca naz. subì naturalmente ribasso più sensibile, e non trovò acquisitori che a 1850, per poche si negoziarono a 1870 circa.

Il Prestito si teggeva meglio agli stessi prezzi precedenti a 79 50, 79 75.

Canali Cavour 350, 351.

Le az. Banco sc. in nuovo e progressivo ribasso a 161, 160 50 p. c. e 161 50 fine pr.

Obb. Merid. 171, 170 30.

Az. relat. 335.

Obb. Regia tab. nom. 453 senza af.

Oro 20 67, 68.

Chiusura debole.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

PREZZO DEI BOZZOLI. — *Notizie telegrafiche.*

LUOGO	Qualità superiori da L.	Qualità superiori a L.	Qualità comuni da L.	Qualità comuni a L.	Qualità inferiori da L.	Qualità inferiori a L.	Quantità in miriagr.
Mercato del 29 maggio.							
Lugo	62	—	—	—	28	—	270
Firenze	88	71	69 53		44[31		89
Parma	68	75	50	67	30	46	350
Mercato del 31 maggio.							
Novara	60	65	44	59	20	40	300
Parma	71	80	55	68	30	—	700
Racconigi	70	80	55	69	43	55	230
Torino	67	80	40	65	20	37	150
Firenze	77	83	60	75	52	53	77
Lucca	76	85	62	74	45	50	—

CITTA' DI TORINO. — PREZZI DEI BOZZOLI

Risultanti dalle fatte dichiarazioni.

Mercato del giorno 31 maggio 1869.

Qualità superiori da L. 67 a 80 — Comuni da L. 40 a 65 — Inferiori da L. 30 a 60. — Prezzo medio lire 20 37. — Quantità, miriagramma 150.

LIONE, 29 *maggio*. — Gli affari in sete calmi, prezzi sostenuti.

Oggi passarono alla Condizione 36 balle organzini, 26 balle trame, 20 balle greggie, pesate 60 balle. — Peso totale 3,884 chilogrammi.

LIVERPOOL, 29 *maggio*. — Vendita di cotoni 10,000 balle.

Mercato calmo.

Middling Orleans 11 1[2 d.; Fair Dhollerah 9 5[8 d.; Fair Bengal 7 7[8 d.

NUOVA YORK, 28 *maggio*. — Cotone Middling Upland 28 3[4 cents.

Oro, 139 1[2. *(Stef.)*

TEATRI

Rossini — *Riposo.*

Balbo — *Riposo.*

Scribe (ore 8 1/4) — *Le post-scriptum — Le dossier de Rosafol — Brutus lâche César — Jeanne qui pleure et Jeanne qui rit.* Au bénéfice de M. Chambéry.

Circo Milano (ore 5) — La compagnia comica diretta da O. Miniati rappresenta: — *Il medico e la morte, con Stenterello.*

Piazza Solferino — Grandioso Panorama composto di 300 vedute, visibile tutti i giorni dalle ore 9 ant. alle ore 10 pomeridiane.

Villeggiatura a vendersi sovra amena collina, a 15 minuti dalla città di Chieri, di ettari 7, 62 circa (giornate 20 circa) tra vigna, campo, prato e giardino, con fabbrica civile e rustica.

Per maggiori schiarimenti dirigersi in Torino dal procuratore capo A. BUBBIO, via Siccardi, n. 2, ed in Chieri dal notaio Demaria, via San Domenico, N. 11. 1899

Incanti volontari

Lunedì 31 maggio, via Corte d'Appello, N. 5, piano 1°, e

Giovedì 3 giugno, via Accademia Albertina, N. 37, piano 3°, dalle 9 alle 12 e dalle 2 alle 5, si venderanno una quantità di mobili di ogni genere, per contanti.

Giuseppe Cavalli
2111 estimatore giurato.

Monte di Pietà ad interesse
DI TORINO

Martedì, 1 giugno, si riapriranno gli incanti per la vendita dei pegni fatti nel mese di ottobre scorso, in oggetti d'argento, oro, gioie, diamanti, orologi, ecc. 2112

NUOVA
ED INTERESSANTE PUBBLICAZIONE
MUSICALE

Coi tipi *Arnaldi* di Torino si è pubblicato il

TRATTATO DI ARMONIA
di F. LUVINI

contenente una nuova classificazione degli accordi e delle dissonanze, con una dissertazione sull'ortografia musicale — Opera utilissima ai maestri e dilettanti, ed indispensabile negli Istituti e Licei musicali.

Rivolgere le domande al libraio *G. B. Paravia*, via Doragrossa, N. 23, od all'Autore, via Barbaroux, N. 20, Torino, in Milano, Galleria De-Cristoforis, N. 16 e 17, in Firenze, via Ghibellina, N. 110 ed ai principali librai d'Italia.

Si spedisce franco di posta contro vaglia di italiane lire **6**.

2119 NOTIFICANZA

Sull'instanza della signora Maddalena Antonietta Liautaud vedova Parrot residente a Marsiglia e domiciliata in Torino presso il sottoscritto, l'usciere Benzi Bernardo addetto a questo tribunale civile e correzionale notificava il 25 corrente mese, a mente degli art. 141 e 142 codice proc. civ. al Francesco Martin, residente in Marsiglia, la sentenza pronunciata il 23 aprile ultimo scorso dal tribunale civile di Torino, colla quale veniva confermato il sequestro stato rilasciato dal presidente ill.mo del tribunale prelodato sotto li 19 gennaio 1869, coi danni e colle spese a carico dello stesso Martin contumace.

Torino, 28 maggio 1869.

Avv. Bertola sost. Barberis.

NOTIFICANZA DI PRECETTO

Con atto dell'usciere addetto alla regia pretura di Torino sezione Moncenisio Michele Gardois in data 21 corrente, venne fatto precetto al sig. Gustavo Torrini di domicilio, residenza e dimora ignoti, di pagare fra giorni 5 a pena dell'esecuzione mobiliare la somma di L. 187 alla Rosa Peretti vedova di Michele Garrone residente in questa città ammessa al beneficio della gratuita clientela.

Torino, 26 maggio 1869.

2106 M. Mariano sost. Mariano.

2101 INSTANZA

per nomina di perito

per subasta.

Il sig. Francesco Peloggio fu Carlo residente in questa città, ha fatto instanza presso il sig. presidente di questo tribunale perchè nomini un perito, onde proceda alla stima degli stabili che esso intende di far subastare a carico di Giuseppe Ajna residente alla Cascina Pascolo fini di Gattinara, e posti in territorio di Cerano, a termini del diffidamento fatto allo stesso Ajna col precetto intimatogli dall'usciere Tarantola sotto il 17 prossimo passato aprile.

Novara, 25 maggio 1869.

Carotti Giuseppe p. c.

INCANTO VOLONTARIO

Ad un'ora pomeridiana del 23 giugno, in Fossano, nello studio del notaio Fiorito Giuseppe, in via Maestra, per vendita di una villeggiatura con corpo di cascina, sul territorio di Clavesana (Mondovì), rinomato pe' suoi vini, sulla linea della ferrovia Torino-Savona (stazione Carrù-Clavesana), quasi a mezza via tra quelle due città, composta di ampio fabbricato civile, oltre al rustico, con porticati, corridoi e gallerie, comodamente destinabile anche ad uso di stabilimento sanitario, di educazione o industriale, come fabbrica di vini e liquori, filanda o simili, con cappella, giardino e grande cortile interni, chiusi da ogni parte, e sorgente attigua di acqua **sulfureo-alcalina** giovevole per varie malattie; con are 2076 (giornate 55) circa, in vigne, campi, prati e boschi.

Per informazioni e trattative rivolgersi, in FOSSANO al notaio **Fiorito**, in CUNEO al notaio **Soleri**, in MONDOVÌ-BREO al notaio **Manasseri** e in TORINO al notaio **Levetti** in via Bottero, N. 7. 2078

Società Bacologica
DELL'ALTO PIEMONTE

sotto il patronato della Camera di Commercio ed Arti

DI CUNEO

Mandatario, CARLO CHIAPELLO

Questa Società ricostituita nel suo IV Esercizio apre le sottoscrizioni per l'importazione dal Giappone di Seme Bachi, per l'allevamento del 1870.

Il mandatario dovrà attenersi esclusivamente alle **qualità superiori annuali ed a bozzolo verde.**

Le Azioni sono da **L. 500** e da **L. 100**, pagabili come segue:

Tre quinti a tutto giugno
Due quinti a tutto ottobre.

Gli Azionisti da L. 500 riceveranno *gratis* il Giornale ebdomadario del-l'*Industria Serica* di Torino.

Le sottoscrizioni e versamenti si ricevono:

In **Cuneo** presso **Chiapello e Golletti**;

In **Torino** presso **A. Oddone e C.**, Corso a Piazza d'Armi, 12, in fondo al cortile.

Si spedisce lo Statuto a chi ne fa domanda. 826

AVVISO AL PUBBLICO

È stato trasferto in via San Tommaso, 21, piano 2°, in ***Torino***, il ***Gabinetto Medico-Magnetico*** del distinto Magnetizzatore ***Filippa***, sostenuto da sua celebre ***Sonnambula***, e sempre colla assistenza di un distinto dottore; si danno consulti per ogni genere di malattia tutti i giorni, dalle ore 10 mattina alle 5 di sera. Con una ciocca di capelli si fa qualunque consulto per corrispondenza. (Affrancare) 2038

Salute ed energia restituite senza spese,
mediante la deliziosa farina igienica la

REVALENTA ARABICA

scoperta *esclusivamente* coltivata e trasportata da

BARRY DU BARRY E C. DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, zufolamento d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedii, e costa meno di un cibo ordinario.

QUALITÀ ORDINARIA				QUALITÀ SOPRAFFINA			
1/2 libb.	fr.	2	50	libb. 1	fr.	10	50
1	»	4	50	» 2	»	18	—
2	»	8	—	» 5	»	38	—
5	»	17	50	» 10	»	62	—
12	»	36	—				
24	»	65	—				

In scatole di latta, involte in carta stampata col sigillo della casa BARRY DU BARRY e C. senza di che non possono essere genuine:

Ogni scatola contiene un avviso per l'uso e regole generali dietetiche.

Spedizione in provincia contro vaglia postale o biglietti di Banca Nazionale.

Si manda *franco* e *gratis* un libretto contenente estratti di più di 70,000 certificati di guarigione.

Consolato generale Russo, Londra, 12 dicembre 1847.

Il console generale ha ricevuto l'ordine di informare i signori Du Barry e Compagno, che la *Revalenta Arabica* da loro inviata a S. M. l'Imperatore, è stata per ordine imperiale spedita al Ministro del Palazzo Imperiale.

Cura N. 51,436 Berlino, 6 ottobre 1856.

Signore: Ho avuto da lungo tempo occasione di osservare sui malati la influenza salutare della *Revalenta* Du Barry, ed i risultati curativi e riparatori invariabilmente ottenuti, hanno giustificato la buona opinione della sua efficacia, e non esiterò a confermarla in ogni occasione che si presenterà.

Dottore D'ANGELSTEIN

Membro del Consiglio Sanitario Reale.

Milano, Santa Margherita, 26 giugno 1867.

Sono già due anni che soffro orribilmente di male e debolezza alle reni, e trovai che la *Revalenta Arabica* Du Barry ha prodotto sul mio fisico un effetto soddisfacente, per cui lo autorizzo a rendere pubblica tale mia dichiarazione, per la pura verità. Mi creda

GENOVIEFFA BERRUCCA.

BARRY Du BARRY e C., via Provvidenza, N. 34, e 2 via Oporto, Torino.

DEPOSITI: *Torino*, Stamperia *Gazzetta del Popolo*, Achino, Vinardi, Taricco, Mondo, Cosola, Cerascole, Zo, Bonzani, Allcatti, Berione, Faccio, Giustetti, Origlia, Vedova Rigazio, Cugini e Guglielmini, Davide, Vecchies, Capurri, Guasco, B. A. Rossi — *Alba*, Oberti — *Alessandria*, Garbarino, Italiani, Rocchiola — *Asti*, De Grandi, Liprandi Parfumo e C. — *Biella*, Vercelli — *Ceva*, Secco fratelli — *Cuneo*, Forneris, Andreini — *Chivasso*, Clara — *Como*, M. Pisdani, Magni, Pagliardi — *Ciriè*, G. Graglia — *Casale Monferrato*, Gaetano Rondalli — *Codogno*, Oppizzio — *Dogliani*, L. Cera — *Firenze*, Cesoni, Roberts, Signorini — *Fossano*, Gerbaldi — *Genova*, Carlo Bruzza, Mojon, Isolabella e Perini — *Giaveno*, Pacchiotti — *Ivrea*, Méthier — *Intra*, Aloviscetti — *Milano*, Biraghi, F. Bosti, Zanoni, Manzoni — *Monza*, Mazzola — *Mondovì-Breo*, F. Bertolino, Rossi — *Mortara*, Boffa — *Novi*, S. Bajardi — *Novara*, fratelli Jacometti, Somaglino — *Oneglia*, L. Giordano — *Piacenza*, Martelli, Solari — *Pinerolo*, Badariotti farm. — *Pavia*, Astolfi — *Rivarolo*, Gallo — *Susa*, Brovia, Forètti — *Savona*, Bagini, Buscaglia e Scotti — *Saluzzo*, Ferrero — *Savigliano*, S. Calandra — *Stresa*, Ottolini — *Stradella*, Giuseppe Saldini droghiere — *Tortona*, Ferr — *Valenza*, Brasco — *Vercelli*, Ferri farm. — *Voghera*, Oppizzi.

(PLUS DE CHEVEUX BLANCS) ACQUA SALLÈS {F. 12} {F. 7}

Questo mirabile prodotto restituisce per sempre ai capelli bianchi ed alla barba il primitivo loro colore, senza alcuna preparazione nè lavata. Progresso immenso **(successo garantito)**. E. SALLÈS, profumiere chimico, 3, rue *de Buci, Paris.* — Deposito generale per tutta Italia in Firenze presso L. COMPAIRE, via Tornabuoni, 20, al Regno di Flora. — In Torino presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, 5. 10

SUBASTA E GRADUAZIONE
(2ª Pubbl.)

Avanti il tribunale civile di Biella ed alla sua udienza dell'11 prossimo giugno, ore 9 antimeridiane, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento di casa e beni siti in Cossato, sull'instanza di Bonzio Giuseppe fu Gio. Domenico, residente a Cossato, contro Monteferrario Gregorio di Carlo Giuseppe, pure di Cossato, dietro sentenza che autorizzò la espropriazione forzata e dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo ricavando dalla vendita dei beni, ordinando ai creditori aventi dritto al prezzo stesso di presentare nella cancelleria del tribunale le loro domande di collocazione corredate da giustificativi titoli entro il termine di giorni 30 decorrendi dall'intimazione del bando.

Biella, 27 aprile 1869.

1710 Regis Gioanni p. c.

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ
con beneficio d'inventario

Nella cancelleria della pretura di Vercelli li sigg. canonici don Giacomo Bacchi fu Vincenzo e don Antonio avv. Patriarca fu Pietro Giorgio residenti in detta città, con atto delli 11 maggio 1869 dichiararono di accettare col beneficio d'inventario la eredità loro conferta da S. E. Monsignor D. Alessandro dei marchesi di Angennes arcivescovo di Vercelli ivi deceduto l'8 stesso mese, con testamento pubblico 2 maggio 1860, ricevuto Beglia.

Quale atto fu trascritto all'ufficio delle ipoteche in Vercelli il 13 maggio 1869.

1960 Bressa canc.

[illegible] NOTIFICANZA

Con atti delli uscieri Sardo e Garitta delli 26 scorso aprile e 1° del corrente mese, sull'instanza del sig. Israel Levi venne fatto precetto alli Celso e Filippo fratelli Morelli, già domiciliati in Dogliani, ora di residenza e dimora ignoti, di pagare al predetto instante L. 1000 colli interessi dal 5 maggio 1865, oltre le spese con diffidamento che in caso di non fatto pagamento fra il termine di giorni 30, si sarebbe proceduto alla subastazione di una casa posta in detto luogo di Dogliani, sezione Airoli, al numero di mappa 4323, regione Chiosso, in coerenza fra gli altri del sig. Peirone Agostino e della via delli Airali con elezione di domicilio nella persona del sottoscritto.

Mondovì, 25 maggio 1869.

Enrico Rovere p. c.

SUBASTA E GRADUAZIONE
(2ª Pubbl.)

Sull'instanza delle signore Lantermo Maddalena vedova del causidico capo Angelo Rossi, ed Angela moglie del sig. Pietro Forneris, sorelle, fu Nicola, avv. Carlo Demaria, Enrichetta moglie del cav. farmacista Ghiotti e Rosina fratello e sorelle del vivente sig. avvocato Giulio, l'ultima minore rappresentata da detto suo padre, tutti residenti in questa città, il tribunale civile d'Ivrea con sua sentenza 1° scorso aprile autorizzava a pregiudicio delli Vietti Gio. fu Giuseppe, debitore principale, Gabiole Giacomo fu Pietro, e Laurenzio Battista fu altro Battista, terzi possessori, tutti residenti sulle fini di Carema, la vendita per subasta delli stabili posti sul territorio di Carema, consistenti in campi, prati, boschi ed una casa, e divisi in nove lotti, al prezzo a ciascun lotto estimato dal perito eletto d'ufficio, cioè pel primo lotto di L. 35; pel secondo di L. 150; pel terzo di L. 80; pel quarto di L. 150; pel quinto di L. 110; pel sesto di L. 40; pel settimo di L. 740; per l'ottavo di L. 200; e pel nono di L. 800; e colle condizioni inserte nel relativo bando 23 scaduto aprile, ove trovansi detti beni ampiamente descritti e coerenziati. Dichiarava aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo ricavando delegandone l'istruzione al congiudice sig. avvocato Chiri; ingiungendo tutti i creditori aventi diritto a tale distribuzione di presentare le loro ragionate domande corredate dei titoli giustificativi nella cancelleria del tribunale fra giorni 30 dalla notificanza del bando;

E per l'incanto e successivo deliberamento il sig. presidente di detto tribunale con sua ordinanza 17 scaduto aprile fissava l'udienza che sarà dallo stesso tribunale tenuta il giorno 15 del prossimo mese di giugno.

Ivrea, 1 maggio 1869.

1753 Riva p. c.

[illegible] AUMENTO DI SESTO

Ad instanza del sig. Moise Segre ed a pregiudizio delli Antonio Garnero debitore e Giuseppe Garnero terzo possessore, questo tribunale civile con sentenza d'oggi deliberò all'instante medesimo per il prezzo di L. 560 i seguenti beni situati sul territorio di Brossasco, cioè due corpi di casa con tre appezzamenti di campo, di are 65 circa.

Il termine utile per farvi l'aumento scade il 12 giugno mese p. v.

Saluzzo, 28 maggio 1869.

Casimiro Galfrè canc.

SUBASTA E GRADUAZIONE
(2ª Pubbl.)

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale civile di Mondovì il 14 luglio prossimo venturo, ore 9 1/2 antimeridiane, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento degli stabili posti in subasta ad instanza di Giuseppina Garrone fu Candido, moglie di Gio. Battista Bruneugo, residente a Roburent, ammessa al beneficio dei poveri con decreto 8 luglio 1864, in pregiudicio delli di lei nipoti Garrone Candido, Vittorio, Giacomo, Maria e Delfina fratelli e sorelle fu Michele, minori rappresentati dal loro tutore Giuseppe Castagna residente a Priero, e delle Garrone Onorina e Catterina, altre sorelle fu Michele, maggiorenni, moglie la prima di Pastorino Antonio e la seconda di Ferrero Gioanni, residenti pure a Priero, debitori principali, non che dei terzi possessori Faroppa Pietro, Cassinis Ferdinando, Bagnasco Filippo, Ferrero Antonio, Pastorino Stefano e Bonetti Antonio, residenti pure a Priero, contro i quali tutti venne ordinata la vendita per sentenza del tribunale civile di Mondovì in data 20 gennaio 1869, con cui si dichiarò contemporaneamente aperto il giudicio di graduazione sul prezzo per cui saranno venduti detti beni, con delegazione del signor giudice Bongioanni Francesco Delfino per l'istruzione del giudicio, e con invito ai creditori tutti aventi diritto alla partecipazione del prezzo, di depositare nella cancelleria del tribunale le loro domande di collocazione motivate ed i documenti giustificativi nel termine di giorni 30 dalla notificazione del bando.

Gli stabili a vendersi sono situati sul territorio di Priero, nelle regioni Campeto, Pastore, Piani o Casa dei Gatti, Colaretto, Chiaggi, Prato Bollone e Montanaro, Podio, Erca, e consistono in alteni, vigne, prati, campi, case, orti, boschi castagneti, gerbidi e chiaggie, di ettari 10 circa di misura, in complesso.

Si espongono all'incanto in 8 distinti lotti, sul prezzo di stima stato loro attribuito dal perito geometra Cocca Odoardo di Ceva, nominatosi con decreto del signor presidente in data 4 gennaio 1868, cioè:

Il lotto primo sul prezzo di L. 1000;
Il secondo L. 1100;
Il terzo L. 1160;
Il quarto L. 1850;
Il quinto L. 1440;
Il sesto L. 1400;
Il settimo L. 1150;
L'ottavo L. 820;

Ed alle altre condizioni inoltre apparenti dal relativo bando venale.

Mondovì, 18 maggio 1869.

2012 Manera p. c.

SUBASTA E GRADUAZIONE
(2ª Pubbl.)

Nel giudicio di subasta promosso dalla Ditta di commercio Jona Giuseppe e fratello residente in Ivrea contro Saresio Gio. fu Pietro residente a Quagliuzzo, debitore, e Saudino Giacomo fu Gio. residente a Strambinello, terzo possessore, il tribunale civile di questa città con sua sentenza 24 scorso aprile autorizzò la vendita per subasta dei beni posti nei territorii di Quagliuzzo, Colleretto Parella e Strambinello, consistenti in caseggiati, campi, prati, vigne e boschi divisi in tre lotti, al prezzo dalla instante offerto, cioè pel primo lotto di L. 1100, pel secondo di L. 100, e pel terzo di L. 160, e sotto le condizioni inserte nel relativo bando 11 andante, ove trovansi detti stabili ampiamente descritti e coerenziati.

Dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo ricavando, delegandone l'istruzione al sig. congiudice avv. Chiri, ingiungendo a tutti i creditori aventi dritto a tale distribuzione, di presentare alla cancelleria del tribunale fra giorni 30 dalla notificanza del bando le loro ragionate domande di collocazione corredate dei titoli giustificativi;

Ed il sig. presidente di detto tribunale con sua ordinanza 8 andante maggio, per l'incanto e successivo deliberamento, fissò l'udienza che sarà dallo stesso tribunale tenuta il giorno sei del prossimo mese di luglio.

Ivrea, 18 maggio 1869.

1990 Riva p. c.

2118 INSTANZA
per nomina di perito

Il sig. Baccelli Giovanni Francesco fu Francesco, residente a Villanova Mondovì, all'oggetto di promuovere la vendita forzata della casa che la sua debitrice Giovanna Gandolfi fu Eligio, minore rappresentata da Ferrua Antonia di lei madre vedova del detto Eligio Gandolfi e moglie in seconde nozze di Giuseppe Sibilla, residenti a Mondovì, possede nella città istessa di Mondovì, piano di Breo, contrada di Torino, fece instanza all'ill.mo sig. presidente del tribunale civile di Mondovì per la nomina di un perito per procedere alla stima della medesima, la quale si trova descritta in atto di precetto delli 23 scorso marzo dell'usciere Casalone Domenico, giusta il prescritto e per gli effetti di cui negli art. 661 e 663 del vigente codice di proc. civ.

Mondovì, 20 maggio 1869.

P. Solaro p. c.

2107 AUMENTO DI SESTO

Il chiabotto situato sulle fini di Vignolo, composto di caseggi rurali ed annessi beni, della complessiva superficie di ettari 6, are 77, cent. 60, fra terra prativa, coltiva, alteno e castagneti, denominato *Tetto Piccolo*, subastatosi ad instanza di Carlo Daniele fu Giovanni, residente in Cuneo, nella sua qualità di tutore dei minori Tommaso, Luigi, Carlo e Maddalena, fratelli e sorella Daniele fu Luigi, contro Franchino Battista fu Giuseppe, residente a Borgo San Dalmazzo, e Macario Maria Catterina, vedova di Stefano Franchino, quale rappresentante li minori suoi figli Giuseppe, Domenica ed Anna Maria fratello e sorelle Franchino, residenti a Vignolo, Catterina Giordano e Daniele Margherita, come minori in persona del loro tutore Migliore Bartolomeo, residenti a Borgo San Dalmazzo, Teresa Franchino, moglie di Pietro Giraudo, ed Anna Franchino, moglie di Zeffiro Giacomo, pure residenti a Borgo San Dalmazzo, debitori personali e contro Viale Antonio di Bartolomeo, residente a Roaschia, e Giraud Giacomo di Giuseppe, residente a Vignolo, terzi possessori e stato posto all'incanto sul prezzo di L. 660 dagli instanti offerto, in eccedenza di sessanta volte il tributo diretto verso lo Stato, imposto sulli stabili stessi, con sentenza di questo tribunale in data del giorno d'oggi venne deliberato a favore del signor Giuseppe Antonio Arnaud, residente a Vignolo pel prezzo di L. 5100.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade nel giorno 10 prossimo mese di giugno.

Cuneo, 26 maggio 1869.

Il cancelliere del tribunale civile
e correzionale
G. Fissore.

SUBASTA E GRADUAZIONE
(2ª Pubbl.)

Nel giudizio di subastazione promosso avanti il tribunale civile di Saluzzo dalla Rosa Bongioanni vedova di Gioanni Pietro Sasia, residente in Torino, ammessa al beneficio del gratuito patrocinio con decreto della commissione presso lo stesso tribunale del 15 settembre 1868, contro l'eredità giacente del detto Gioanni Pietro Sasia apertasi in Torino, nella persona del sig. causidico capo Carlo Chiora residente in Torino, curatore alla medesima deputato dal tribunale civile di Torino, debitrice; e contro Cesare Ronaldi residente in Venasca, amministratore dello stabile a subastarsi, deputato dal suddetto tribunale civile di Saluzzo a seguito della dismissione fattane dal terzo possessore sig. cav. Gioanni Gaeteri residente in Saluzzo; ed in seguito al disposto della sentenza nel suddetto giudizio proferta il 13 aprile ultimo, con cui venne autorizzata la vendita dello stabile infradescritto, l'ill.mo sig. presidente del sullodato tribunale civile di Saluzzo, sulla instanza della suddetta Rosa Bongioanni vedova Sasia, ebbe con sua ordinanza delli 5 andante mese a fissare l'udienza di venerdì 9 prossimo venturo luglio, ore 10 del mattino, per l'incanto del detto stabile, che verrà esposto in vendita in un sol lotto, al prezzo dalla instante offerto di L. 1740, ed alle condizioni inserte nel bando venale del 12 pur corrente mese;

E conformemente al prescritto dalla sudatata sentenza di autorizzazione di vendita con apertura della graduazione sul prezzo dalla medesima ricavando, la di cui istruzione fu delegata all'ill.mo signor giudice Denina, venne ordinato ai creditori inscritti di depositare nella cancelleria le loro domande di collocazione motivate ed i documenti giustificativi nel termine di giorni 30 dalla notificazione del bando.

Descrizione dello stabile a subastarsi situato in Venasca

Corpo di casa nel concentrico del comune di Venasca, cantone denominato di Piazza, non avente numero di mappa, composto di stalla, due camere civili sopra, corte, portico e fienile, con altra camera a questo sottostante, coerenti i signori Giovanni Santi, la contrada pubblica, fratelli Ballatore, la vietta e notaio Giuseppe Falcone.

Saluzzo, 14 maggio 1869.

1930 G. Rolando p. c.

2099 RETTIFICAZIONE

Il termine per fare l'aumento del sesto alli prezzi cui con sentenza del tribunale di Pinerolo 19 corrente maggio, vennero venduti li beni caduti nella subasta stata promossa contro li Giuseppe e Gioanni Felice fratelli Garnier e loro prole scade al 3 e non al 4 prossimo giugno come per isbaglio venne detto nella nota num. 2043, inserta in questo giornale nel N. 122, in data 22 maggio 1869.

Pinerolo, 26 maggio 1869.

Gioachino Pezzi.

2113 INSTANZA
per nomina di perito

Il sig. Giacomo Ceretti fu Carlo, d'Intra, al sig. presidente del tribunale civile di Pallanza ha presentato ricorso col quale chiede la nomina di un perito per la stima di alcuni beni proprii della Panighini Teresa moglie di Giuseppe Benzi e Natalina Rosa Pisani fu Antonio, di Carpiano, frazione del comune di Cargiago, posti detti beni che consistono in case, boschi, campi e giardino, in detto luogo di Carpiano, per quindi provocarne la subastazione come loro creditore ipotecario di altre L. 7000.

Pallanza, 27 maggio 1869.

Caus. Ant. Boglietti p. c.

Torino, Tip. C. Favale e C.